



**REPORT DALLA SEDE LOCALE**  
Maggio 2016

Lettera del direttore Gabriella Pierobon

Bologna, 28 maggio 2016

Cari soci e amici,

vi scriviamo a conclusione del XIV Incontro di Primavera che si è tenuto a Bologna il 9 e 10 aprile 2016.

I soci dell'Emilia Romagna hanno collaborato per l'organizzazione della manifestazione.

Abbiamo creduto nella possibilità di realizzare un evento a carattere nazionale con l'aspirazione che esso potesse favorire i motivi originali di aggregazione e l'aspetto associativo mantenendo le caratteristiche della fruibilità resa possibile grazie alla Convenzione di AIPsiM con il Settore Istruzione del Comune di Bologna.

Il lavoro di gruppo ha avuto alcune caratteristiche fondamentali: la gratuità e l'accoglienza della disponibilità che ciascuno poteva mettere in campo.

Al gruppo promotore hanno partecipato dodici soci della Sede Locale che hanno presidiato con professionalità e competenza le diverse fasi dell'organizzazione dalla progettazione, all'elaborazione del programma, alla cura degli aspetti logistici, alla fase di realizzazione. Ciascuno si è dedicato con entusiasmo, sapendo interagire con affabilità ed empatia, nei diversi ruoli chiave: il coordinamento, il comitato scientifico, la redazione, gli aspetti logistici, le relazioni istituzionali, la comunicazione e le relazioni con i conduttori/relatori e con i partecipanti.

Lo sviluppo del progetto, svolto in relazione con il Consiglio Direttivo dell'associazione nazionale, ha trovato significato nei motivi ispiratori del nostro essere psicodrammatisti che hanno vivificato ogni aspetto, sostenuto il nostro impegno, rafforzato le nostre volontà nei momenti più critici portandoci a superare le immancabili difficoltà.

L'esperienza vissuta ci ha unito come gruppo e ha contribuito a mettere in luce il valore di ciascuno e della fattiva presenza della Sede Locale a sostegno dell'associazione e a servizio del territorio.

Con soddisfazione guardiamo ai bei risultati raggiunti, descritti negli *Atti del Convegno*, e ringraziamo tutti coloro che vi hanno partecipato, quanti hanno collaborato, i soci che nelle varie forme hanno portato il proprio, prezioso contributo.

Un grazie speciale ai soci dell'Emilia Romagna.

È stato realizzato il secondo workshop, proposto da AIPsiM ER, programmato nel

Piano Formativo 2015/2016 dal Settore Istruzione, Servizio di Istruzione dell'Infanzia e i Servizi educativi della Prima Infanzia del Comune di Bologna.

Si tratta della terza edizione del percorso formativo dal titolo: "LE RELAZIONI IN GIOCO NEL RUOLO DELL'INSEGNANTE", orientato quest'anno al tema: "Dare vita a processi relazionali costruttivi".

*Simona Benini e Gabriella Pierobon* hanno condotto il corso strutturato in tre moduli che si sono tenuti nei mesi di gennaio e febbraio 2016. *Emanuela Manara* ha presidiato le fasi di revisione. Hanno partecipato 17 insegnanti delle Scuole dell'Infanzia (anni 0-3) e Educatrici dei Nidi, provenienti da 13 Scuole Infanzia.

Condividiamo i contributi di chi ha condotto, che mettono in luce gli aspetti salienti del percorso formativo.

Da **Simona Benini**, una esperienza personale intitolata:

### **"CHI DOPPIA LA MAESTRA?"**

*"E' la seconda volta che mi trovo a condurre le insegnanti delle Scuole delle Infanzia comunali di Bologna in un breve percorso formativo sul loro ruolo lavorativo.*

*Anche questa volta sono tante le sollecitazioni che mi sono arrivate. Gli insegnanti svolgono un lavoro fondamentale per la nostra società. A loro affidiamo, ogni mattina, quanto di più caro abbiamo.*

*Gli incontri di formazione a loro dedicati sono un momento per riflettere sul loro lavoro e per dedicarsi a loro stesse.*

*Quest'anno mi piacerebbe soffermare la mia attenzione sulla funzione di doppio.*

*Fin dal primo incontro abbiamo potuto notare la naturalezza con la quale le maestre riuscivano a doppiare le loro colleghe e il profondo arricchimento che ogni doppio portava alle persone che venivano doppiate.*

*Questa facilità trova probabilmente riscontro nel ruolo evolutivo che le maestre e le educatrici hanno nei confronti dei bambini che seguono (non dobbiamo dimenticare che in alcuni casi si tratta di bambini "con bisogni speciali"). Certo non deve essere data per scontata ma il fatto di averla ritrovata nel nostro piccolo gruppo e con questa intensità e qualità ci fa ben sperare.*

*Naturalmente nel secondo incontro abbiamo restituito alle maestre quanto avevamo visto, ovvero la loro capacità quasi "innata" a fare degli ottimi doppi. Comprendere che questa capacità non appartiene solo al contesto psicodrammatico, ma che ha profondamente a che fare con le competenze tecnico professionali dell'insegnante le ha rese più consapevoli del loro ruolo lavorativo.*

*D'altro canto, e questo è un altro spunto di riflessione, se è vero che la maestra è tenuta a doppiare i "propri" bambini, è pur vero che, probabilmente, una maggiore attenzione a suoi bisogni sarebbe auspicabile. Per riprendere il titolo di questo breve racconto: Chi doppia la maestra?*

*Per questo motivo abbiamo cercato, nei nostri incontri, di **offrire delle occasioni di doppio** che sono state molto apprezzate, come confermano le parole delle insegnanti: "Non mi era mai capitato di sentirmi ascoltata così bene soprattutto da persone che non mi conoscono", "Mi rafforza sapere che altri vivono quello che vivo io", "Sento dentro di me la speranza perché noi lavoriamo con i bambini più piccoli, che saranno il futuro, abbiamo una grande capacità di ascolto, di comprensione".*

*Un altro punto emerso, secondo noi piuttosto significativo, è quello della importanza del lavoro di rete con tutti i soggetti coinvolti nel complesso compito educativo.*

*Il controruolo principale delle maestre è, naturalmente, quello dei bambini. Attorno a loro ruotano le giornate lavorative, la programmazione didattica e la maggior parte del tempo e delle energie psicofisiche spese.*

*Vi sono però altri controruoli significativi che se non adeguatamente compresi possono inficiare il lavoro delle insegnanti. In primis, all'interno del nostro gruppo di formazione è emersa l'importanza della collaborazione con le colleghe: maestre, educatrici e collaboratrici (le "dade"). Se questa collaborazione non è presente, a farne le spese sono soprattutto i piccoli. Questa consapevolezza è emersa con forza durante il lavoro di una protagonista, lavoro che è stato agito e seguito con molta partecipazione da tutto il gruppo. Con le parole di una partecipante: "Senza la collaborazione delle mie colleghe io non posso nulla!".*

*Questo lavoro è stato per molte di stimolo per ripensare ai propri rapporti di lavoro con i colleghi e le colleghe. Rapporti non sempre di collaborazione e fiducia.*

*Come conduttrici siamo consapevoli di non aver potuto risolvere, nei nostri tre incontri, i problemi delle partecipanti, ma riteniamo che averli portati alla luce abbia consentito una maggiore consapevolezza e migliori la capacità di fronteggiamento delle situazioni".*

Da **Gabriella Pierobon:**

*"Il corso si è svolto positivamente, in un crescendo.*

*Le partecipanti hanno compreso che si è costruita tra loro una storia di gruppo. Si sono sentite valorizzate e sostenute nel loro difficile ruolo professionale. In particolare la comprensione della funzione di doppio nella quale sono specialiste, ha dato loro consapevolezza delle proprie capacità e dell'importanza del loro ruolo per lo sviluppo del bambino.*

*Le insegnanti si sono divertite e si sono messe in gioco esprimendo senza filtri le loro problematiche. Credono nel loro lavoro e, nonostante tutto, sanno trarre l'energia per vivere la loro professione con consapevolezza, umiltà e grande spirito di dedizione e sacrificio. Amano il loro lavoro e vorrebbero che le istituzioni fossero più vicine alle loro difficoltà.*

*E' emerso il valore di una buona relazione tra colleghi, in particolare tra le insegnanti che gestiscono una stessa classe come elemento che favorisce clima positivo, sicurezza, sostegno".*

Dai soci dell'Emilia Romagna, a tutti, un caro saluto.

Per le singole iniziative in corso e in programma sul territorio Emilio Romagnolo vai sul [sito web](#) della sede dell'Emilia Romagna.

Se sei socio puoi richiedere la pubblicazione delle tue iniziative all'indirizzo: [dani.reg@virgilio.it](mailto:dani.reg@virgilio.it)